

Guida e trasporto sicuri

Quello di ridurre il numero degli incidenti di traffico nelle aziende e lungo il percorso alla volta del posto di lavoro o della scuola è l'obiettivo dell'attuale campagna di prevenzione "Risiko raus!" promossa dagli enti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Nel 2010/2011 guida e trasporto sicuri saranno al centro di numerose iniziative dedicate alla prevenzione sul lavoro e alla tutela preventiva della salute.

Un importante contributo alla sicurezza dei mezzi di trasporto e dunque al successo della campagna può venire da norme di buon livello contenenti adeguati requisiti in materia di proprietà dei prodotti. Ciò vale sia per i mezzi di lavoro, sia per i prodotti impiegati per il trasporto all'interno delle aziende oppure per recarsi al lavoro o a scuola. Alcuni strumenti tecnici ausiliari in grado di contribuire alla prevenzione – p. es. i sistemi di ripresa video per una migliore visuale a bordo delle macchine edili – trovano già spazio nelle norme. Altre novità quali il dispositivo salvapiedi per carrelli industriali dovrebbero essere riprese dalla normazione. Nel complesso, dunque, il settore del traffico e dei trasporti pone – e non solo per i due anni a venire – molte sfide a cui rispondere con nuove soluzioni tecniche, così da accrescere la sicurezza e prevenire il verificarsi di incidenti.

Heinz Fritsche

Presidente della KAN

Industriegewerkschaft Metall

(Sindacato industriale del settore metalmeccanico)



INDICE

SPECIALE

- 2 Risiko raus! – Stop al rischio!
- 3 Vedere ed essere visti – Impiego di macchine nei cantieri
- 4 Carrelli industriali più sicuri grazie al dispositivo salvapiedi

TEMI

- 5 VDI e DIN: per la prevenzione sul lavoro solo una piccola differenza?
- 6 La DAKkS: un'unica istanza per l'accreditamento
- 7 Prevenzione sul lavoro e normazione in Romania

IN BREVE

Seminario: attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro
Studio KAN "Sicherheit von Forstmaschinen" (sicurezza delle macchine forestali)
Ampliato il ventaglio di informazioni offerto da NoRA
Nuovo presidente per la KAN
Opuscolo informativo sulla dichiarazione di conformità

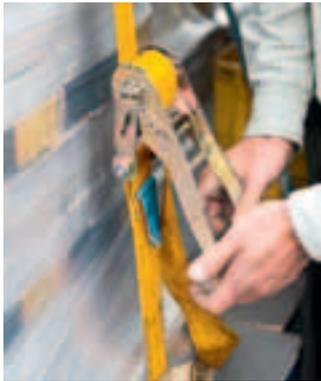
EVENTI

Campagna "Risiko raus!"

Con la sua nuova campagna l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni intende richiamare l'attenzione sui rischi insiti nella guida e nel trasporto. In questa edizione abbiamo scelto alcuni temi che dimostrano come anche la normazione possa prestare un contributo a una maggiore sicurezza dei trasporti e del traffico all'interno delle aziende.

Risiko raus! – Stop al rischio!

Guida e trasporto sicuri – i temi della campagna di prevenzione 2010/2011 degli enti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni – non sono solo una questione di corretto comportamento. Anche gli stessi mezzi di trasporto devono essere sicuri. Con i loro requisiti relativi alle proprietà dei prodotti le norme rappresentano di conseguenza un importante punto di approccio per la prevenzione di incidenti e pericoli per la salute in questo ambito.



Fonte: „Risiko raus!“



Fonte: Deutsche Post AG

Uno dei temi centrali della campagna *Risiko raus!* è costituito da trasporto e traffico all'interno delle aziende. Partendo da due esempi – ossia l'assicurazione del carico e le biciclette – viene di seguito illustrata la varietà di rischi collegata a questo tema.

Assicurazione del carico

Poco importa che si parli di una bottiglia d'acqua o di una cassetta degli attrezzi: il pericolo risultante da un carico non assicurato è spesso sottovalutato. Nel caso di una forte frenata la merce può essere proiettata attraverso il mezzo, cadere dalle superfici di carico o addirittura causare il rovesciamento del veicolo. "In parole povere, si può dire che in caso di frenata a fondo o collisione tutti gli oggetti trasportati cercano di mantenere la loro velocità originaria. A bordo del mezzo anche degli oggetti apparentemente innocui possono così trasformarsi in veri e propri proiettili divenendo un pericolo per i passeggeri", così il Dr. Karl Schories, dell'Istituto per la prevenzione sul lavoro della DGUV¹.

Alcuni suggerimenti per uno stivaggio sicuro del carico su autocarri, furgoni e auto sono riportati negli opuscoli dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.² Spesso risultano utili anche semplici provvedimenti quali la posa di stuoie antiscivolo nel bagagliaio o sulla superficie di carico. Ove tuttavia occorra ancorare il carico si dovrà, a seconda delle caratteristiche della merce e del veicolo, far passare e fissare sul carico delle catene o cinghie di ancoraggio, collegare queste ultime ai punti di ancoraggio del mezzo e tenderle per mezzo di tensionatori o cricchetti. I requisiti in materia, p. es., di dotazione dei mezzi (supporti, punti di ancoraggio, occhielli), strumenti di ancoraggio (cinghie, funi, catene) e forza di tensionamento ammessa sono regolamentati dalle serie di norme DIN 75410, EN 12195 e EN 12640.

Allo stato attuale, sulla scia del periodico riesame delle norme, vi è in programma una revisione della EN 12195 per il calcolo delle forze di ancoraggio. In Germania questa attività di normazione è seguita dalla Commissione tecnica per i trasporti della DGUV, la quale rappresenta il punto di vista del settore della prevenzione e della salute sul posto di lavoro. In passato il comitato di normazione ha già elaborato, sulla base della norma DIN 75410-3, la norma internazionale ISO 27956 "Road vehicles – Securing of cargo in delivery vans – Requirements and test methods". Con ciò gli ormai collaudati requisiti fissati dalla norma tedesca in relazione a pareti

divisorie e punti di ancoraggio trovano ora posto anche nel patrimonio normativo internazionale.

Biciclette

Un altro obiettivo della campagna *Risiko raus!* consiste nel contribuire a ridurre il numero degli incidenti che vedono coinvolti ragazzi in età scolare a bordo di biciclette. La prima condizione in tal senso necessaria è rappresentata da una bicicletta sicura.³ I punti che i fabbricanti sono chiamati a osservare in merito alla sicurezza delle due ruote sono definiti dalle norme DIN EN 14765 (biciclette per bambini) e DIN EN 14764 (biciclette da città e da trekking). Già in occasione della loro prima pubblicazione, nel 2006, entrambe le norme sono state tuttavia giudicate inadeguate. I requisiti di sicurezza da esse fissati sono infatti così blandi da poter essere facilmente soddisfatti anche da prodotti a basso costo e di scarsa qualità. Non viene p. es. formulata alcuna prescrizione circa l'equipaggiamento della bicicletta con un sistema di illuminazione. Il Club generale dei ciclamatori tedeschi (ADFC) ha inoltre criticato, in quanto insufficienti, la robustezza di manubrio, avancorpo e telaio (con riferimento alle fasi di accelerazione, pedalata in piedi o lungo salite di montagna), la profondità minima di innesto del manubrio, il previsto punto di fissaggio delle luci così come la prova dei freni in corrispondenza di un peso totale troppo esiguo (100 kg a fronte di un peso realistico di 150 kg).⁴

L'attuale campagna si rivolge prima di tutto ai più giovani, con particolare attenzione ai ragazzi d'età compresa tra i 10 e i 15 anni, i quali risultano molto spesso coinvolti in incidenti. La bicicletta, tuttavia, non viene impiegata solo da chi si reca a scuola o al lavoro, ma anche da chi deve spostarsi all'interno di grandi aziende (p. es. negli aeroporti) così come da servizi postali e corrieri. Per i tipi di bicicletta impiegati in questi casi ad oggi le norme non fissano alcun particolare requisito. Gli esponenti del settore della prevenzione sul lavoro dovranno perciò rivolgere la loro attenzione all'intera gamma di impiego, così da sviluppare e adeguare allo stato dell'arte gli standard per la sicurezza dei ragazzi in età scolare e di chi usa la bicicletta per motivi professionali.

Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de

Trovate ulteriori informazioni circa la campagna di prevenzione all'indirizzo Internet www.risiko-raus.de

¹ DGUV-Forum 3/2010, pag. 8

² Documenti informativi BG 597-21 (autoveicoli e furgoni) e 649 (autocarri); *Risiko raus – Ladungssicherung in der Landwirtschaft* (opuscolo a cura dell'Istituto di previdenza sociale per il settore agricolo, 2010) (www.lsv.de/lsv_all_neu/presse/themenschwerpunkte/risiko_raus/risiko_raus.pdf)

³ www.risiko-raus.de > Themen > Fahrradunfälle

⁴ www.fa-technik.adfc.de

Vedere ed essere visti – Impiego di macchine nei cantieri

L'impiego di moderne macchine edili contribuisce in modo sostanziale alla crescente produttività dei lavori edili, ma anche a un'esecuzione degli stessi improntata a una maggiore ergonomia. La fitta interazione – spesso a distanza ravvicinata – di uomo e macchina nei cantieri comporta però anche dei pericoli. Fra i fattori spesso causa di incidenti figura la scarsa visibilità. L'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore edilizio (BG BAU) intende affrontare questo problema con l'ausilio di nuovi requisiti fissati dalle norme e tramite la campagna di prevenzione *Risiko raus!* ("stop al rischio").

Nei cantieri è scontato che, in linea di principio, viga il divieto di intrattenersi entro la zona di pericolo circostante macchine per movimenti di terra quali escavatori, caricatrici, bulldozer e compattatori. Ove per motivi tecnico-lavorativi si renda tuttavia necessario l'accesso a tale zona, questo sarà consentito solo a condizione che vengano rispettate particolari misure di protezione. Qualora nella zona di pericolo vi siano delle persone l'operatore dell'apparecchio dovrà p. es. interrompere i lavori.

Problema: scarsa visibilità

Date le caratteristiche costruttive delle macchine edili di grandi dimensioni, la visibilità diretta dal posto di guida sulla zona di spostamento e di lavoro risulta spesso limitata. Nel caso delle macchine equipaggiate in conformità con la serie di norme EN 474 "Macchine movimento terra – Sicurezza" l'operatore può contare sull'ausilio di specchi retrovisori. Ai fini della misurazione del campo visivo la serie di norme rimanda ai metodi illustrati nella norma ISO 5006 "Macchine movimento terra – Campo visivo dell'operatore – Metodi di prova e criteri di prestazione".

In occasione dell'ultima revisione della ISO 5006 è stato per la prima volta possibile definire – nel quadro di un'intensa collaborazione fra costruttori e organismi di prevenzione sul lavoro – dei requisiti in materia di visibilità in prossimità delle macchine. Se in precedenza le misurazioni venivano eseguite intorno alla macchina lungo un perimetro di 12 m, ora si procede, in via supplementare, alla misurazione a 1 m dall'apparecchio di base. Dal posto dell'operatore si deve poter identificare un corpo di prova (asta) dell'altezza di 1,5 m. Si accetta a tal proposito un effetto di schermo di max. 30 cm.

Grazie al rimando della EN 474-1 alla ISO 5006:2006 i requisiti in materia di visibilità in prossimità delle macchine valgono ora anche per le macchine nuove presenti in Europa. Dal 30 novembre 2008 vale, come norma armonizzata, solo la versione aggiornata EN 474-1:2006. Solo quest'ultima dà luogo, per quel che riguarda la Direttiva Macchine europea, alla presunzione di conformità determinante per la messa in circolazione.

Equipaggiamento a posteriori per una migliore visibilità

I nuovi requisiti fissati dalla norma sono determinanti ai fini dell'installazione di dispositivi supplementari di aiuto alla visione sulle grandi macchine per movimenti di terra costruite all'incirca a partire dal 2009. Detti dispositivi possono naturalmente essere installati anche su tutte le macchine costruite prima di tale anno. Alcuni degli effetti di schermo finora riscontrabili possono essere eliminati grazie a delle modifiche di progettazione, p. es. il taglio obliquo del cofano del motore, una diversa disposizione dei tubi di scappamento ecc. Talvolta risulta indicato il montaggio, in funzione delle esigenze degli operatori, di specchi retrovisori supplementari. In molti casi una soluzione opportuna è rappresentata invece dall'installazione di sistemi videocamera/monitor. Ciò che conta è che si renda possibile la visibilità: sistemi di detezione e segnalatori acustici di retromarcia non possono sostituirsi ad essa!

Realizzabile perlopiù con un dispendio di risorse contenuto, l'equipaggiamento a posteriori è vivamente consigliabile. E non solo per motivi di sicurezza sul lavoro. Un operatore che, anziché guidare "a caso", vede cosa sta facendo lavorerà più rapidamente e in modo mirato evitando possibili danni alla macchina. Procedere all'equipaggiamento a posteriori conviene quindi in ogni caso!

Nel quadro della campagna di prevenzione *Risiko raus!* la BG BAU richiama l'attenzione sul tema del "vedere ed essere visti"¹. L'obiettivo è quello di evidenziare come l'adozione di misure tecniche per il miglioramento della visuale dell'operatore sia importante, ma di per sé non sufficiente. Intendiamo piuttosto spronare chiunque lavori in un cantiere a comportarsi (e vestirsi) in modo tale da poter essere riconosciuto in qualsiasi momento dall'operatore dell'apparecchio considerato.

Man sieht sich, ossia "ci vediamo" – uno slogan che può salvare la vita!

Walter Ensinger
walter.ensinger@bgbau.de



Indumenti di protezione: giusto e sbagliato

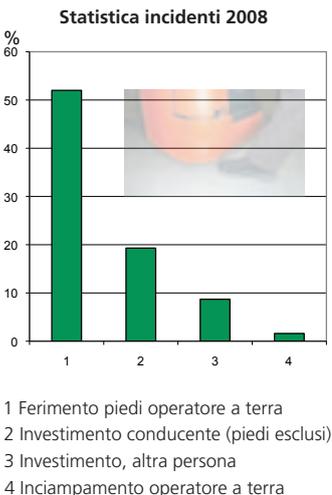


Fonte: BG BAU

¹ www.sehen-und-gesehen-werden.de

Carrelli industriali più sicuri grazie al dispositivo salvapiedi

I carrelli industriali con operatore a terra trovano quotidianamente impiego in molte imprese. Soprattutto durante le operazioni di manovra di questi pesanti apparecchi per il trasporto si verificano sovente degli incidenti che, nel 50 per cento dei casi, comportano il ferimento dei piedi. Quest'ultimo può essere efficacemente prevenuto da un dispositivo salvapiedi di recente ideazione. Qualora dovesse affermarsi nella pratica, questo meccanismo di protezione dovrà trovar posto nelle norme del caso.



Dispositivo salvapiedi

L'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore della distribuzione (BGHW) documenta, in una banca dati incidenti, tutti gli infortuni occorsi nel settore del commercio all'ingrosso e del deposito merci (in passato di competenza dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore commercio all'ingrosso e deposito merci (GroLa BG)) e dei quali viene a conoscenza grazie all'obbligatoria segnalazione degli stessi o per altre vie. Al fine di combattere in maniera mirata le più frequenti cause di incidenti si sono valutati tutti gli infortuni soggetti all'obbligo di segnalazione occorsi negli anni 2006, 2007 e 2008 e registrati nella banca dati in corrispondenza della categoria di mezzi di lavoro "carrelli semoventi". Nel far ciò si è praticata una differenziazione per tipo di mezzo (con operatore seduto, in piedi e a terra) e dinamica dell'incidente (p. es. investimento, caduta del carico ecc.).

I risultati della valutazione sono riportati nell'illustrazione a fronte. Gli incidenti più diffusi sono senz'altro quelli che comportano il ferimento dei piedi dell'operatore (circa il 50% dei casi). Questi si verificano in genere perché, p. es. durante manovre entro spazi angusti, il bordo posteriore del telaio del carrello industriale passa sui piedi dell'operatore a terra, i quali rimangono incastrati o schiacciati.

Piedi insufficientemente protetti

Per quel che riguarda la prevenzione di questi incidenti, finora l'unico provvedimento tecnico noto consisteva nell'abbassare il più possibile il bordo posteriore del telaio del carrello industriale con operatore a terra. Secondo la norma europea in tal caso rilevante (la EN 1726-1, destinata a trasformarsi in EN ISO 3691-1) la distanza fra suolo e bordo del telaio non deve superare i 35 mm. In questo caso l'obiettivo primario consiste tuttavia nel proteggere i piedi non tanto dal bordo del telaio, quanto dalle ruote motrici. Ove il bordo venga abbassato fino a trovarsi a pochi millimetri dal fondo vi è il pericolo che, in presenza di irregolarità del suolo (p. es. in corrispondenza di ingressi o buche) il telaio urti quest'ultimo o rimanga impigliato. Diverrebbe tra l'altro pressoché impossibile anche transitare su sponde elevatrici e rampe di carico.

La distanza di max. 35 mm rappresenta dunque un compromesso fra prevenzione infortuni e impiego pratico. Si presuppone a tal proposito

che l'operatore a terra indossi delle calzature di sicurezza e che l'avampiede risulti quindi protetto. L'esperienza dimostra tuttavia che sovente questo compromesso non basta a prevenire efficacemente il ferimento di tallone e metatarso. Ciò risulta in lunghe assenze dei lavoratori infortunati, le quali comportano costi considerevoli anche per le imprese.

Innovazioni tecniche per una maggiore sicurezza

Un aiuto a tal proposito può venire da un dispositivo salvapiedi di recente ideazione. Il bordo sensibile di sicurezza elettro-pneumatico viene fissato in basso, sul bordo del telaio del carrello industriale con operatore a terra, e svolge la medesima funzione dell'interruttore posizionato sul timone: fa cioè sì che il carrello si arresti e, se del caso, arretri un poco. Il bordo sensibile di sicurezza è concepito dal produttore in modo tale da poter essere installato con una ridotta mole di lavoro anche su carrelli industriali con operatore a terra già in uso in azienda. All'acquisto di nuovi apparecchi l'utilizzatore dovrebbe ordinare direttamente anche il dispositivo salvapiedi.

Un'ulteriore possibilità di prevenire il ferimento dei piedi durante l'utilizzo di carrelli industriali con operatore a terra consiste nel ridurre la velocità di marcia degli apparecchi man mano che il timone assume una posizione verticale. Quanto più i piedi dell'utilizzatore si troveranno vicini al bordo del telaio dell'apparecchio, tanto più lento diverrà quest'ultimo. Una soluzione di questo tipo è ora disponibile anche sul mercato.

Laddove nella pratica le due migliori tecniche illustrate dovessero dare prova di validità il BGHW si adopererà affinché esse trovino spazio stabile nelle norme del caso.

La valutazione degli infortuni che vedono coinvolti dei carrelli industriali con operatore a terra rivela come, in corrispondenza di spazi angusti, in fase di manovra e di marcia l'operatore possa rimanere vittima di investimenti o schiacciamenti anche ai danni di gambe, mani e addome. Soprattutto l'adozione di provvedimenti organizzativi – p. es. un buon addestramento degli operatori o vie di comunicazione adeguate e sgombrare – può in tal caso aiutare a ridurre il numero degli incidenti.

Dr. Hans-Peter Kany
hp.kany@bghw.de

¹ BGHW aktuell, Berufsgenossenschaft Handel und Warendistribution, pagina 14, aprile 2009

VDI e DIN: per la prevenzione sul lavoro solo una piccola differenza?

A descrivere lo stato dell'arte – p. es. per quel che riguarda la sicurezza dei prodotti – non sono solo le classiche norme DIN. Sono infatti riconosciute come regole tecniche anche oltre 1800 linee guida nazionali emanate dall'Associazione degli ingegneri tedeschi (VDI) e riguardanti, non da ultimo, la prevenzione sul lavoro. Norme DIN e linee guida VDI si differenziano tuttavia sia dal punto di vista delle modalità di elaborazione, sia da quello dell'importanza rivestita. Un fatto, questo, non privo di conseguenze per la prevenzione sul lavoro.

Gli ambiti disciplinati dalle norme internazionali, europee e nazionali del DIN e dalle linee guida del VDI possono sovrapporsi. È quanto avviene p.es. nel caso del rilevamento di sostanze nocive nell'aria. Per meglio gestire questi punti di intersezione ed evitare una duplicazione dei lavori i comitati congiunti di DIN e VDI concertano i propri piani di lavoro. In aggiunta all'ormai affermato Comitato di normazione acustica, diminuzione del rumore e tecnologia delle vibrazioni DIN-VDI (NALS) e alla Commissione per la protezione dell'aria DIN-VDI (KRdL) sono stati istituiti altri comitati congiunti, p. es. quello per la gestione della qualità, la statistica e i fondamenti della certificazione (NQSZ). Se i lavori debbano sfociare in una norma DIN o in una direttiva VDI dovrebbe essere stabilito con il debito anticipo dagli esperti dei comitati congiunti.

Per la prevenzione le norme DIN rappresentano una base di lavoro ormai collaudata. Un buon esempio è dato dalla normazione – così ricca di sfaccettature – in materia di sicurezza delle macchine. Anche le linee guida VDI, tuttavia, affrontano aspetti tecnici della prevenzione sul lavoro quali, p. es., vibrazioni e rumore. Esse si addentrano peraltro anche in questioni di prevenzione sul lavoro aziendale. Vi sono p. es. linee guida VDI in materia di organizzazione della sicurezza aziendale così come in materia di persone abilitate all'uso di mezzi di lavoro quali gru, scale a pioli e carrelli industriali. Nell'ambito della prevenzione sul lavoro aziendale è tuttavia indispensabile coinvolgere nell'elaborazione delle regole tutti i gruppi interessati, fra questi in special modo le parti sociali. Ciò motiva la priorità attribuita, nel campo della prevenzione sul lavoro aziendale, alle regole tecniche di Stato ed enti assicurativi contro gli infortuni.

Norme DIN: l'alternativa migliore per la prevenzione tecnica sul lavoro

Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro alla sovrapposizione di norme DIN e linee guida VDI va rivolto uno sguardo scettico. Benché entrambi i tipi di regole siano elaborati secondo canoni fissi, per quel che riguarda la procedura di normazione le varie parti della serie di norme DIN 820² stabiliscono requisiti decisamente più dettagliati di quelli sanciti nelle 16 pagine della VDI 1000³ relativamente al processo di elaborazione di linee guida.

Ciò che più conta, tuttavia, è che opinione pubblica, soggetti interessati ed osservatori esterni non hanno modo di inserirsi nel processo di elabo-

razione delle linee guida VDI come invece possono fare con quello di stesura delle norme DIN. Ciò è reso evidente dai tre punti illustrati di seguito:

- I comitati del VDI non prevedono “gruppi interessati” (prevenzione sul lavoro, consumatori, costruttori ecc.). Questi non hanno dunque alcuna possibilità di dichiararsi, ove necessario, unanimemente contrari a una norma bloccando così la sua pubblicazione o inducendo il comitato del caso almeno a un'astensione a livello europeo⁴.
- L'esperienza dimostra che chi esprime un'obiezione a una norma ha maggiori probabilità di convincere il comitato interessato qualora esponga di persona le proprie argomentazioni. La DIN 820 stabilisce che chi solleva un'obiezione deve essere invitato a una seduta per la discussione della stessa. La direttiva VDI 1000 prevede invece che, solo se del caso, il comitato interessato debba dare all'autore di un'obiezione la possibilità di esporre quest'ultima presentandosi di persona – un chiaro svantaggio per gli esperti che, sulla scia dell'inchiesta pubblica, intendano far confluire le proprie conoscenze nei lavori in corso.
- Nel caso delle linee guida VDI il settore della prevenzione sul lavoro non può appellarsi alla Posizione Comune Tedesca, la quale esclude per principio la possibilità di un'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro aziendale.

La pubblicazione secondo le regole della DIN 820 consente quindi al settore della prevenzione sul lavoro di esercitare un'influenza decisamente maggiore. Non a caso anche il Governo federale tedesco riconosce – p. es. nel contratto di cooperazione sottoscritto con il DIN e nella sua attuale strategia in fatto di politica di normazione – il ruolo centrale che il DIN riveste per la normazione e la particolare importanza dello stesso rispetto a questioni di interesse pubblico quali sicurezza e salute.

La KAN raccomanda di votare – soprattutto in seno ai comitati congiunti DIN-VDI – a favore di un'elaborazione di documenti attinenti alla prevenzione sul lavoro conforme alle regole del DIN. Prima di procedere alla pubblicazione di un documento come direttiva VDI sarà bene operare un'attenta riflessione.

Angela Janowitz
janowitz@kan.de



¹ www.kan.de/uploads/tx_kekandocs/2009-2-Spezial-2-it_01.pdf

² VDI 1000:2006 „Richtlinienarbeit – Grundsätze und Anleitungen“, nuova versione nel giugno del 2010

³ DIN 820 e segg. in materia di attività di normazione

⁴ “Voto unanime”, cfr. http://www.kan.de/uploads/tx_kekandocs/2008-4-Geschlossene-Votum-it.pdf

La DAkkS: un'unica istanza per l'accreditamento

Il 1° gennaio del 2010 hanno preso il via i lavori della DAkkS Deutsche Akkreditierungsstelle GmbH¹. Con l'istituzione di questo organismo di accreditamento nazionale la Germania va a soddisfare la richiesta di un'unificazione del sistema di accreditamento avanzata dall'Europa. Questo passo apre un nuovo capitolo nella storia dell'apparato di accreditamento tedesco e fa sì che la pluriennale esperienza e le competenze dei circa 20 organismi precedentemente attivi si concentrino presso un'unica struttura.



Norbert Barz

**Presidente della DAkkS
Deutsche Akkreditierungsstelle GmbH**

A fronte della varietà dell'offerta del mercato globale per i consumatori diviene sempre più difficile valutare la qualità di prodotti e servizi. In quasi tutti gli ambiti della vita economica il giudizio oggettivo di enti di prova, calibrazione, certificazione e ispezione assume pertanto una grande importanza. Questa "valutazione della conformità" comprova che i prodotti, i processi e i servizi presi in esame soddisfano importanti leggi, norme e standard e rassicura tanto gli operatori economici quanto i consumatori. I succitati enti, tuttavia, possono generare fiducia nella qualità e nella sicurezza solo laddove essi stessi siano in grado di provare le proprie competenze. L'accreditamento formale degli organismi di valutazione della conformità da parte della DAkkS in quanto servizio centrale consente di generare la fiducia di cui sopra.



Controllare la qualità, comprovare la competenza, guadagnare la fiducia

Nel suo ruolo di organismo indipendente la DAkkS verifica le competenze tecniche e la qualità dei servizi degli oltre 4200 organismi di valutazione della conformità presenti in Germania. Esamina i sistemi di gestione e la competenza del personale di tali organismi e monitora questi ultimi con regolarità garantendo così che gli esiti della valutazione della conformità siano comparabili.

Armonizzazione europea e nascita della DAkkS

Nel 2008 si è risolto, a livello europeo, di adeguare il quadro giuridico dell'accreditamento e la sorveglianza del mercato alle necessità scaturite dalla rapida crescita degli scambi internazionali di beni e servizi. Nello stesso tempo si è deciso di armonizzare l'apparato di accreditamento. Il regolamento (CE) n. 765/2008² richiedeva, tra le altre cose, la notifica di un unico organismo di accreditamento nazionale. Per la Germania ciò ha avuto conseguenze di vasta portata. A differenza di molti dei vicini europei, infatti, la

Repubblica federale contava non uno ma circa 20 organismi di accreditamento sia privati che di diritto pubblico operanti talvolta in settori in parte sovrapposti.

Il legislatore tedesco ha attuato il regolamento europeo emanando, il 31 luglio del 2009, la legge sugli organismi di accreditamento (*Akkreditierungsstellengesetzes o AkkStelleG*) e alla fine di quello stesso anno ha fondato la DAkkS Deutsche Akkreditierungsstelle GmbH, la quale è membro della Cooperazione europea per l'accreditamento (EA). In precedenza questo stesso ruolo era spettato alla Deutsche Gesellschaft für Akkreditierung mbH (DGA) e al Servizio di calibrazione tedesco (DKD).

La DAkkS è stata investita delle mansioni di un organismo di accreditamento nazionale tramite decreto legislativo. Esercita pertanto un potere pubblico ed è soggetta al diritto amministrativo tedesco. Alla società senza scopo di lucro partecipano lo Stato federale e, con una quota di un terzo, il settore dell'economia, rappresentato dall'Associazione federale dell'industria tedesca (BDI). I preesistenti accreditamenti dei vecchi organismi di accreditamento tedeschi manterranno la loro validità fino alla prevista scadenza. D'ora in poi saranno tuttavia sottoposti al monitoraggio della DAkkS.

Tutte le aree di specializzazione coperte dai vecchi organismi di accreditamento sono state integrate nelle strutture e nei processi interni della DAkkS, i cui sei reparti si suddividono in un totale di 85 settori di specializzazione.

La DAkkS promuove la competitività tedesca

Grazie al riassetto dell'apparato di accreditamento tedesco la Germania dispone ora di un sistema trasparente per i costruttori come per i consumatori e gli organismi di valutazione della conformità. La DAkkS offre, a titolo di unica istanza di riferimento, accreditamenti per tutti gli ambiti di valutazione della conformità accrescendo così il consenso riscosso a livello internazionale dagli attestati di conformità tedeschi. Con ciò la DAkkS presta un importante contributo alla competitività dell'economia tedesca.

Norbert Barz
kontakt@dakks.de

¹ www.dakks.de

² Regolamento (CE) n. 765/2008 che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti. Gazzetta Ufficiale dell'UE n. L 218 del 13.08.2008, pagg. 30-47

Prevenzione sul lavoro e normazione in Romania

Nel quadro della preparazione all'adesione all'UE, avvenuta il 1° gennaio del 2007, la Romania ha allineato alle disposizioni di legge europee anche la propria legislazione in materia di prevenzione sul lavoro. Un ruolo di spicco spetta in questo contesto alla legge 319/2006 sulla sicurezza e la salute sul posto di lavoro, la quale traspone in diritto rumeno la direttiva quadro europea 89/391/CEE in materia di prevenzione sul lavoro e disciplina le competenze di autorità, istituzioni e datori di lavoro.

Le principali competenze per quel che riguarda il settore della prevenzione sul lavoro spettano al **Ministero per il lavoro, la famiglia e la sicurezza sociale**¹. Quest'ultimo definisce le politiche nazionali, elabora progetti di legge per l'attuazione delle strategie nazionali e monitora l'applicazione delle disposizioni di legge. Il Ministero mette inoltre a punto programmi settoriali di ricerca e, se del caso, li sostiene erogando i necessari finanziamenti. Il recepimento, come norme rumene (standard român, SR EN), delle norme europee pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE viene notificato dal Ministero mediante l'emanazione di appositi regolamenti. Lo stesso Ministero notifica inoltre alla Commissione Europea gli enti di certificazione nazionali competenti in fatto di macchine, DPI, esplosivi per uso civile e ATEX.

Il **Ministero della sanità**² è responsabile dell'elaborazione di regole nazionali in materia di tutela della salute in azienda nonché del settore della medicina del lavoro. Ad esso è subordinato, a titolo di autorità tecnica, l'**Istituto per la sanità pubblica Bucarest**³, il quale svolge anche alcune funzioni nell'ambito della prevenzione. Studia p. es. i fattori di rischio per la salute derivanti dal posto di lavoro e redige il registro nazionale delle malattie professionali.

L'**Istituto nazionale per la ricerca e lo sviluppo nel campo della prevenzione sul lavoro "Alexandru Darabont" (INCDPM)**⁴ è l'ente nazionale rumeno per la prevenzione sul lavoro. L'istituto, il cui organico consta di 90 addetti (37 dei quali collaboratori scientifici), dispone di laboratori tecnici che si occupano di una varietà di temi fra cui rischi meccanici ed elettrici, rumore e vibrazioni, ergonomia, valutazione del rischio, mezzi di lavoro (macchine, apparecchi a bassa tensione ecc.) e dispositivi di protezione individuale (DPI). L'istituto è notificato per la certificazione di macchine e DPI e il suo finanziamento è garantito per il 60% circa dalle attività di ricerca e sviluppo e per il 40% circa dall'erogazione di servizi come quelli di prova e certificazione.

L'INCDPM è subordinato al Ministero per il lavoro, la famiglia e la sicurezza sociale. Sulla scorta di nozioni scientificamente fondate esso presta alle istanze decisionali la propria consulenza relativamente a provvedimenti e sviluppi nel campo della prevenzione sul lavoro. Tramite Internet, la rivista specializzata "Risc și securitate

în Munca" e corsi di formazione continua rende altresì pubbliche informazioni di ampio respiro. In quanto focal point dell'Agenzia per la prevenzione sul lavoro di Bilbao ogni anno l'INCDPM organizza infine degli eventi nel quadro della Settimana europea della sicurezza e la salute sul lavoro.

L'ente **d'ispezione del lavoro**⁵ opera sulla base di una legge del 1999 monitorando l'osservanza delle disposizioni di legge in loco e prestando il proprio contributo alla prevenzione tramite campagne d'ispezione e informazione. È suddiviso in 42 circuiti d'ispezione con oltre 1900 ispettori. Nel 2008 ha ispezionato 99.698 imprese, perlopiù nei settori industriale e commerciale⁶. Alcune sezioni speciali dell'ente d'ispezione del lavoro si occupano inoltre di rapporti lavorativi.

Dal 2004 esiste anche un'assicurazione contro gli infortuni vincolante per tutti i datori di lavoro e facente capo alla **National House of Pensions and Other Social Insurance Rights (CNPAS)**⁷. Ai suoi vertici figurano un consiglio tripartito (Stato, datori di lavoro, lavoratori) e il presidente della CNPAS. I suoi compiti includono la riabilitazione, la reintegrazione e l'indennizzo in seguito a infortuni sul lavoro e in caso di malattie professionali.

La totalità delle attività di normazione è organizzata **dall'ente di normazione rumeno ASRO**⁸, un'istituzione dell'economia privata operante senza scopo di lucro. Con i suoi 368 comitati nazionali l'ASRO funge da raccordo con le attività svolte da CEN, CENELEC, ISO, IEC ed ETSI. In quanto ente rappresentante del settore della prevenzione sul lavoro l'INCDPM nomina la presidenza e/o il segretariato dei comitati di normazione ergonomia, installazioni elettriche in edifici, sicurezza macchine, DPI, illuminotecnica, rumore e vibrazioni meccaniche nonché campi elettromagnetici nelle vicinanze dell'uomo. L'INCDPM è inoltre membro di altri comitati di normazione nazionali.

*Dipl. Eng. Ionel Iorga PhD
iiorga@protectiamuncii.ro*



Dipl. Eng. Ionel Iorga PhD

**Direttore generale
dell'INCDPM**



¹ Ministerul Muncii, Familiei și Protecției Sociale, www.mmuncii.ro/ro

² Ministerul Sanatatii, www.ms.ro

³ Institutul de Sanatate Publica Bucuresti, www.ispb.ro

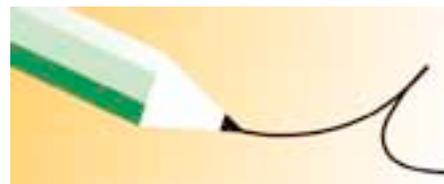
⁴ Institutul Național de Cercetare – Dezvoltare pentru Protecția Muncii "Alexandru Darabont", www.inpm.ro

⁵ Inspectia Muncii, www.inspectmun.ro

⁶ Raport de activitate a Inspectiei Muncii – 2008

⁷ CNPAS, www.cnpas.org

⁸ Romanian Standards Association, www.asro.ro/engleza2005/default_eng.html



Seminario: attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro

Presso l'istituto per il lavoro e la salute dell'ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (IAG) di Dresda **dal 20 al 22 ottobre 2010** verrà proposto, nel quadro di un evento organizzato in collaborazione con la Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN), il seminario **"Fondamenti dell'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro"**.

Il seminario si rivolge ai membri, presenti e futuri, di gruppi di normazione. Ai partecipanti verranno illustrate le strutture degli organismi di normazione e le procedure di elaborazione delle norme. I presenti si occuperanno inoltre dell'interazione fra le diverse forme di regolamentazione (norme, leggi, direttive europee) e delle possibilità di influenza del settore della prevenzione sul lavoro rispetto all'elaborazione delle norme. Saranno inoltre presenti esperti da molti anni impegnati sul fronte della normazione, i quali parleranno dell'esperienza maturata affrontando in modo particolare le strategie atte a far confluire gli interessi del settore della prevenzione sul lavoro nell'attività dei gruppi di normazione.

Informazioni e iscrizione: Dr. Hanna Zieschang (IAG), tel.: +49 351 457 1610, hanna.zieschang@dguv.de

Studio KAN "Sicherheit von Forstmaschinen" (sicurezza delle macchine forestali)

Nel febbraio del 2010 la KAN ha commissionato uno studio nel quadro del quale verranno analizzate delle norme in materia di macchine forestali (macchine semoventi, verricelli e sminuzzatrici mobili) allo scopo di chiarire se i requisiti in esse formulati rispondano alla Direttiva Macchine europea. Qualora necessario, l'ente che cura il progetto dovrà elaborare delle proposte di modifica che, tramite il DIN, potranno quindi essere fatte confluire nella normazione.

Il progetto è curato dall'Associazione tedesca per i lavori forestali e la tecnica fore-

stale (KWF) di Groß-Umstadt. L'ultimazione dello studio è prevista entro la fine del 2010.

Ampliato il ventaglio di informazioni offerto da NoRA

Il tool per la ricerca di norme "NoRA" (www.nora.kan.de) propone informazioni su oltre 6600 norme dai contenuti rilevanti rispetto alla prevenzione sul lavoro. Di recente la KAN ha ampliato ulteriormente il ventaglio di informazioni offerto. Gli utenti possono ora consultare anche dati attinenti ai seguenti tipi di documenti:

1. Norme ISO e IEC non recepite dalla Germania
2. Documenti che, sebbene pubblicati da organismi di normazione, non costituiscono delle norme, p. es. ISO Technical Reports (TR), CEN Workshop Agreements (CWA) e relazioni tecniche del DIN

Nuovo presidente per la KAN

Nel marzo del 2010 Heinz Fritsche (IG Metall) ha assunto la presidenza della Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione. A rivestire la carica di vicepresidenti sono Michael Koll (BMAS) e Norbert Breutmann (BDA). Alla presidenza della KAN si avvicendano, ogni due anni, esponenti dello Stato, dei datori di lavoro e dei lavoratori. I 17 membri della KAN (cinque rappresentanti ciascuno per Stato, datori di lavoro e lavoratori, un rappresentante del DIN e uno del DGUV) si riuniscono ogni sei mesi. La preparazione tecnica e l'attuazione delle risoluzioni della KAN sono di competenza della segreteria KAN.

Opuscolo informativo sulla dichiarazione di conformità

La Direttiva Macchine CE 2006/42/CE stabilisce che, prima della messa in circolazione di una macchina, il suo costruttore ovvero il mandatario di costui debba emettere una dichiarazione di conformità CE. La direttiva impone inoltre ai fabbricanti di quasismacchine di emettere una dichiarazione di incorporazione. Dette dichiarazioni sono l'espressione giuridicamente valida del fatto che una macchina soddisfa tutti i requisiti di rilievo fissati dalla direttiva.

In un nuovo opuscolo informativo a cura del sistema di prova e certificazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (BG-PRÜFZERT) viene illustrato di cosa deve tener conto un costruttore nel redigere una dichiarazione di conformità CE, quali requisiti di forma e di contenuto sono previsti e quali sono le informazioni che gli acquirenti possono evincere dalle dichiarazioni. A completamento dell'opuscolo vengono proposti un esemplare di dichiarazione di conformità e uno di dichiarazione di incorporazione.

L'opuscolo informativo è gratuitamente disponibile all'indirizzo www.dguv.de, codice web d101592.

Internet

www.gefahrungsbeurteilung.de

La legge sulla tutela del lavoro impone ai datori di eseguire una valutazione dei rischi per tutti i posti di lavoro. La piattaforma curata dall'ente federale per la prevenzione e per la medicina del lavoro (BAuA) illustra, passo dopo passo, la necessaria procedura e propone, per i vari tipi di rischi, numerose guide applicative e informazioni suddivise per tema.

www.eu-china-standards.eu

All'interno di questa piattaforma le imprese interessate a operare sul mercato cinese o europeo trovano informazioni gratuite su norme e bozze di norme europee e cinesi. Il progetto è finanziato da UE, EFTA nonché dall'istituto di normazione cinese SAC.

http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/documents/guidance/machinery/index_en.htm

Recentemente è stata pubblicata la seconda edizione delle linee guida sulla nuova Direttiva Macchine. Esse offrono delucidazioni su 404 pagine per quanto riguarda la direttiva e tutti i suoi allegati. Un indice tematico facilita l'orientamento.

www.youtube.com/Arbeitsschutzkanal

Prevenzione sul lavoro in formato video: brevi sequenze video trasmettono in modo comprensibile nozioni di base in materia, p. es., di rumore, DPI, sostanze pericolose e utilizzo di apparecchi elettrici.

EVENTI



Informazione	Argomento	Contatto
09.-13.08.10 I 13.-17.09.10 II Dresden	Seminar Rechtsgrundlagen der Prävention	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1912 https://app.ehrportal.eu/dguv/webmodul/index.jsp > Suche: 700885
09.-13.08.10 Duisburg	Sommer-Universität Studienwahlorientierung für Frauen in Natur- und Ingenieurwissenschaften	Universität Duisburg-Essen Tel.: +49 203 379 2404 www.uni-due.de/abz/suni
25.-27.08.10 Dresden	Seminar Gewerbliche Arbeitsplätze ergonomisch gestalten	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1918 https://app.ehrportal.eu/dguv/webmodul/index.jsp > Suche: 520002
24.08.10 Berlin	Seminar Basiswissen Normung	DIN-Akademie Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/DIN-Akademie > Normung... > Normung national und international
07.-10.09.10 Røros (N)	Conference 5th International Conference Workingonsafety.net	Workingonsafety.net www.wos2010.no
20.-22.09.10 Dresden	Seminar Die neue EG-Maschinenrichtlinie und ihre Anforderungen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1918 https://app.ehrportal.eu/dguv/webmodul/index.jsp > Suche: 500033
11.-15.10.10 Dresden	Seminar Mensch und Arbeit: Grundlagen der Ergonomie	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 351 457 1970 https://app.ehrportal.eu/dguv/webmodul/index.jsp > Suche: 700010
19.-21.10.10 Leipzig	Kongress und Fachmesse Arbeitsschutz aktuell	FASI Tel.: +49 721 93133 730 www.arbeitsschutz-aktuell.de
20.-22.10.10 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	KAN, IAG Tel.: +49 351 457 1610 https://app.ehrportal.eu/dguv/webmodul/index.jsp > Suche: 700044
01.-03.12.10 Köln	Konferenz Maschinenbautage 2010	MBT Mechttersheimer Tel.: +49 228 9456522 www.maschinenbautage.de

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin **Illustrazioni** senza indicazione della fonte: origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de